

Sociologo ed uomo pubblico italiano, nato a Gioia Tauro il 21-2-1951, Pino Arlacchi è considerato una delle massime autorità mondiali in tema di sicurezza umana. Tra il 2006 e il 2008 Arlacchi ha fatto parte del comitato internazionale di 3 esperti costituito dalla Repubblica popolare cinese sul tema della sicurezza dei Giochi Olimpici del 2008. Nel 2004, su incarico della Commissione europea, Arlacchi ha redatto il progetto della agenzia antiriciclaggio del Kosovo.

Pino Arlacchi è stato presidente della Associazione mondiale per lo studio della criminalità organizzata. Grande amico dei giudici Falcone e Borsellino, Arlacchi è stato presidente onorario della Fondazione Falcone, e tra gli architetti della strategia antimafia italiana negli anni '90. Come consigliere del Ministro dell' Interno, Pino Arlacchi ha redatto il progetto esecutivo della DIA, la Direzione Investigativa Antimafia, un' agenzia investigativa specializzata in indagini antimafia. La DIA venne istituita nel 1991 assieme alla sua interfaccia giudiziaria, la Procura Nazionale Antimafia, DNA, progettata da Giovanni Falcone. La DIA e la Procura Nazionale sono oggi i due pilastri del contrasto della grande criminalità in Italia.

Nel 1993 il governo Ciampi prese in considerazione Pino Arlacchi per l' incarico di supervisore dei servizi di sicurezza italiani, ma Arlacchi non accettò. Questo evento fu riportato dalla stampa, ma riemerse nel 1996 perchè il giudice Davide Monti, che conduceva l' indagine su un gruppo di truffatori internazionali chiamata "Phoney Money", sequestrò un fax partito nel novembre '93 da un uomo d' affari italiano verso un suo corrispondente americano. Nel fax si dava per imminente l' incarico ad Arlacchi e si ipotizzava una minaccia per il "mondo libero", data la nota inclinazione verso sinistra di Arlacchi stesso.

Parlamentare del Partito Democratico della Sinistra per due legislature, prima alla Camera e poi al Senato, Pino Arlacchi è stato Vicepresidente della Commissione bicamerale sulla mafia. Si è dimesso dal Senato nel 1997 per andare all' ONU su invito del Segretario generale Kofi Annan, per ricoprire l' incarico di Vicesegretario generale e Direttore esecutivo dell' UNDCP, il programma antidroga delle Nazioni Unite con sede a Vienna.

Durante il mandato di Arlacchi all' ONU, dal 1997 al 2002, la produzione di oppio ed eroina in Afghanistan - il maggior produttore mondiale - è stata quasi azzerata nel 2001, per riprendere in seguito, dopo l' invasione americana dell' ottobre dello stesso anno. La produzione di coca in Bolivia si è ridotta nello stesso periodo del 71% da 45.800 a 19.900 tonnellate. Pino Arlacchi ha istituito un sistema di monitoraggio satellitare delle coltivazioni illecite che ha contribuito ad eliminare le coltivazioni illecite in 10 paesi.

Come direttore esecutivo dell' UNDCP, Arlacchi ha proposto e fatto approvare nel 1998 all' Assemblea generale delle Nazioni Unite una strategia decennale di riduzione della domanda di droghe e di eliminazione delle colture di oppio e coca in tutto il mondo, chiamata "un mondo libero dalla droga". I risultati di questa strategia sono stati valutati nel marzo 2009 dai paesi membri della Commissione ONU sulle droghe. La dichiarazione politica votata all'unanimità alla fine dei lavori ha riconosciuto i progressi realizzati tramite questo approccio ed ha riconfermato la stessa strategia per altri dieci anni, fino al 2019.

Un altro importante risultato dell' attività di Arlacchi all'ONU è consistito nella promozione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità Organizzata Transnazionale approvata a Palermo da 124 paesi nel dicembre 2000 e pienamente operativa dal 2003. Si tratta del primo Trattato mondiale contro le mafie, che universalizza l' esperienza italiana e di altri paesi nel contrasto della grande criminalità. Al suo centro ci sono il sequestro dei beni di provenienza illecita, l'abolizione del segreto bancario per le indagini criminali e l'introduzione del reato di associazione mafiosa.

Pino Arlacchi è professore ordinario di Sociologia generale all' Università di Sassari. Ha insegnato alla Columbia University di New York e all' Università della Calabria e di Firenze.

Dal 2008 Pino Arlacchi è responsabile del dipartimento per la sicurezza internazionale di Italia dei Valori.